ID Samira: 30552
Codice Univoco Regionale: TALDC000017
Denominazione: Museo Archeologico Nazionale di Taranto
Tipologia prevalente: Museo, galleria non a scopo di lucro e/o raccolta

CODICE	
Tipo scheda	LDC
ID Samira	30552
CODICE UNIVOCO	
Codice Univoco Regionale	TALDC000017
Id Origine	129566
Proprietario	MIBACT
Condizione Giuridica Bene	Proprietà Stato
ENTE COMPETENTE	
Tipo Ente Competente	Museo
Ente competente	MARTA - Museo Archeologico Nazionale di Taranto
Ente Competente Ruolo	Responsabile
ENTE GESTORE	
Tipo Ente Competente	Ente MiBAC
Ente gestore	Museo Marta
Ente Gestore Ruolo	Gestore

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Denominazione	Museo Archeologico Nazionale di Taranto

Descrizione

La nascita del Museo Archeologico Nazionale di Taranto, alla fine dell'Ottocento, si colloca in un periodo di grandi lavori urbanistici che interessavano il Borgo Nuovo. Per contrastare la continua e incessante dispersione delle antichità, a fronte soprattutto di una carenza legislativa in materia di beni culturali, la nuova Direzione Generale alle Antichità inviò a Taranto Luigi Viola, da poco nominato ispettore per il Ministero della Pubblica Istruzione e nativo di Galatina. Viola supervisionerà gli sterri eseguiti per la fabbricazione del Borgo Nuovo, dell'Arsenale Militare e di tante zone della città antica, acquistando e salvaguardando un grandissimo numero di reperti, conservati momentaneamente nell'edificio che un tempo ospitava il convento degli Alcantarini. Con un aspetto ancora del tutto vicino a quello di un grande deposito, fu decretata dal re nel 1887 l'istituzione del nuovo Museo Nazionale di Taranto, primo Museo "territoriale" di una regione, la Puglia, che vide nei decenni successivi nella città ionica il punto focale della tutela archeologica. Dopo gli anni di Viola, seguirono diversi importanti ispettori e direttori del Museo, quali Giovanni Patroni, Paolo Orsi, Quintino Quagliati, Renato Bartoccini, Ciro Drago e Felice Gino Lo Porto, i quali oltre a soprintendere alla tutela del territorio pugliese contribuirono negli anni alla creazione di un vero e proprio Museo Archeologico. Dopo una lunga fase di ristrutturazione curata dalla ex Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, nel 2007 e poi nel 2013 sono state aperte al pubblico le sezioni dedicate alla cultura funeraria ellenistica e all'età romana e medievale. A seguito del conferimento dello statuto di Istituto ad autonomia speciale con D.P.C.M. 171/2014, il Museo Archeologico Nazionale di Taranto ha potuto ultimare l'allestimento del piano superiore, dedicato alla preistoria e protostoria della Puglia, alla città e alle necropoli di Taranto di età arcaica e classica, aperto al pubblico nel 2016. Apre il percorso museale la statua in bronzo di Zeus rinvenuta nel 1961 a Ugento, centro dell'antica Messapia. Datata al 530 a.C. circa, la statua raffigura il dio nell'atto di scagliare la folgore (perduta) con la mano destra, mentre sulla sinistra posava un'aquila di cui rimangono gli artigli. Capolavoro della bronzistica tardo-arcaica realizzato con la tecnica della fusione a cera persa, lo Zeus di Ugento deve essere probabilmente attribuito a un atelier tarantino, testimoniando degli intensi contatti che, al di là dei momenti di scontro anche violento, legarono gli abitanti della colonia spartana alle popolazioni indigene del Salento. Una delle più celebri tombe della necropoli tarantina è la cosiddetta "tomba dell'Atleta". Scoperta in via Genova e datata al 480 a.C., consisteva di una grande cassa in blocchi di pietra locale, al cui interno era posto un sarcofago ricavato da un unico blocco di carparo che a sua volta conteneva lo scheletro di un giovane di poco più di 30 anni, alto m 1,70 circa e dalla possente muscolatura.

Descrizione	Il corredo era formato da pochi oggetti evocativi del ruolo ricoperto dal defunto: un contenitore in alabastro (alabastron) – utilizzato per contenere l'olio con il quale gli atleti si cospargevano il corpo – all'interno del sarcofago e, agli angoli della cassa che lo conteneva, quattro anfore panatenaiche a figure nere. Questi vasi appartengono a una particolare tipologia di anfora, prodotta dalla metà del VI sec. a.C. e legata a un'occasione ben precisa: il loro nome fa infatti riferimento alla festa delle Grandi Panatenee, che si svolgeva ad Atene ogni quattro anni in onore della dea Atena, protettrice della città. La creatività degli artigiani orafi tarantini produce tra il IV e il I secolo a.C. gioielli di grande raffinatezza e qualità decorativa: i famosi "Ori di Taranto". Per lo più rinvenuti nelle tombe, deposti come elementi di corredo, i preziosi costituivano per lo più oggetti personali del defunto, usati nella vita quotidiana o in particolari occasioni. Tra gli orecchini, elemento essenziale della parure della donna tarantina e quindi rinvenuti numerosi nei corredi funerari, si distingue per diffusione il tipo a navicella, attestato in diverse varianti. L'eccezionale esemplare di grandi dimensioni esposto al MArTA è arricchito da pendenti ed elementi in lamina intagliata ed esibisce una complessa decorazione ottenuta con la tecnica della filigrana, della granulazione e con l'uso di fili godronati e lisci. A testimoniare le trasformazioni che la città subì in epoca romana ricordiamo il tessellato pavimentale con Satiro e Ninfa proveniente da una domus rinvenuta presso l'Istituto Maria Immacolata nel 1898. Il pavimento, impreziosito da tessere di numerosi colori, mostra una ripartizione in diversi riquadri, separati da trecce e decorati con motivi figurativi. Nel mezzo è un giovane Satiro che, lanciandosi in avanti, sorprende alle spalle una Ninfa seminuda afferrandole il seno. Tutt'intorno si distribuiscono riquadri decorati con motivi accessori, sempre legati al mondo della natura, come uccelli, una tigre, un leopardo, frutti vari. In posizione assiale al di sotto del riquadro centrale è invece un leone che azzanna una preda.
Tipologia prevalente	Museo, galleria non a scopo di lucro e/o raccolta
Altre tipologie	Museo, galleria non a scopo di lucro e/o raccolta
Categoria prevalente	Archeologia
Responsabile	dott.ssa Eva Degl'Innocenti
Anno istituzione	1887
Stato	Aperto al pubblico
Mostre temporanee	si

Budget Autonomo	si

LOCALIZZAZIONE

LOCALIZZAZIONE

Via/Piazza	Via Cavour
Numero Civico	10
CAP	74100
Comune	Taranto
Bene urbano	no

GEOREFERENZIAZIONE

Tipo di georeferenziazione	areale
Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GEOJson info originale	{"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates":[[[17.2388138,40.4738835],[17.2386181,40.4733147],[17.2379849,40.4734294],[17.2381565,40.4740056],[17.2388138,40.4738835]]]},"properties":{}}

INFORMAZIONI DI CONTATTO

INFORMAZIONI DI CONTATTO

Sitoweb	http://www.museotaranto.beniculturali.it
Email	man-ta@beniculturali.it
Email certificata	mbac-man@mailcert.beniculturali.it
Telefono	0994532112
Fax	0994594946

MATERIALE PROMOZIONALE

MATERIALE PROMOZIONALE

Tipo materiale promozionale	Video
Denominazione	Video promozionali

MATERIALE PROMOZIONALE

Tipo materiale promozionale	Brochure

Denominazione	Brochure in italiano e nelle principali linue europee, cinese e russo

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome file	MArTA-1 (1582804686).jpg
Tipo Fonte	File
Descrizione	Museo Archeologico Nazionale di Taranto - ingresso
File	

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome file	MArTA-4 (1582804773).jpg
Tipo Fonte	File
Descrizione	Museo Archeologico Nazionale di Taranto - hall

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome file MArTA-7 (1582804905).jpg

Tipo Fonte File

Descrizione Museo Archeologico Nazionale di Taranto - sale

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome file MArTA-9 (1582804933).jpg

Tipo Fonte File

Descrizione Museo Archeologico Nazionale di Taranto

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome file	MArTA-5 (1582804825).jpg
Tipo Fonte	File
Descrizione	Museo Archeologico Nazionale di Taranto-salA

File



PERCORSI TEMATICI

COORDINATE

Longitudine	689753.11
Latitudine	4482722.16

TARGET PERCORSO

Target percorso	Bambini in età scolare

Titolo tappa	Museo MarTa
Descrizione tappa	Non esagero se dico che questo è uno dei musei archeologici più belli non solo di Apulia, ma d'Italia, ma che dico d'Italia…del mondo! Sto parlando del Museo Archeologico Nazionale di Taranto, che si trova nel Convento di S. Pasquale o dei Frati Alcantarini, e che nacque nel lontano 1887. Nel corso degli anni il museo si è arricchito di nuovi reperti, provenienti soprattutto dalla città e dal suo territorio, e ha subito lavori di risistemazione che l'hanno reso ancora più moderno ed accogliente. Il percorso di visita parte dal secondo piano, interamente dedicato alla storia più antica del territorio, dal Paleolitico sino al IV sec. a.C. Prosegue poi al primo piano con reperti che si riferiscono alla città greca e romana, fino all'Alto Medioevo. Tra tutti gli oggetti raccolti, quelli che forse più ti lasceranno a bocca aperta sono i famosi "Ori di Taranto", gioielli realizzati dagli orafi tarantini tra IV e I secolo a.C. di una raffinatezza unica! Un solo consiglio: prenditi tutto il tempo necessario per visitare questo museo, non avere fretta. Ne uscirai diverso ed estasiato.
Icona Tappa	1906000

ANNOTAZIONI